

# Casalmaggiore, cena solidale per un'Italia "caporalato free"

È stato un successo in termini di partecipazione e sensibilizzazione la serata voluta dalla Bottega NonSoloNoi, Commercio equo e solidale di Casalmaggiore, che sabato 24 novembre ha organizzato l'annuale cena di raccolta fondi cui hanno aderito un centinaio tra amici, soci e sostenitori.

Tema scelto dagli organizzatori è stato lo sfruttamento sul lavoro e l'interconnessione tra caporalato e mafie. Ospite il sociologo Marco Omizzolo (alla sua seconda visita a Casalmaggiore dopo l'intervento presso il Circolo ACLI il 2 giugno scorso), ricercatore Eurispes e fondatore della rivista *Tempi moderni* e della cooperativa *In Migrazione*, impegnata da anni al fianco dei lavoratori Sikh schiavizzati nelle campagne agro-pontine e di tutti i lavoratori migranti.

La serata si è aperta con la visione del cortometraggio *La giornata*, di Pippo Mezzapesa, che racconta la morte *di fatica per due euro l'ora* (come scritto nei titoli di coda) della bracciante pugliese Paola Clemente il 13 luglio 2015. A seguito di questa tragedia e dello sciopero del 18 aprile 2016, che lo stesso Omizzolo ha organizzato a Latina con 4 mila braccianti indiani per chiedere condizioni di lavoro dignitose, lo Stato Italiano ha risposto nel novembre 2016 con la legge 199 (e conseguente modifica dell'art. 603/bis del codice di diritto penale), introducendo il reato di caporalato, la confisca dei beni (come per le organizzazioni mafiose) e l'arresto in flagranza di caporali e datori di lavoro consapevoli dell'origine dello sfruttamento.

Nei processi ad oggi in corso i lavoratori migranti si sono

costituiti parte civile, dimostrando la volontà di lottare insieme allo Stato contro le mafie, perché “il caporalato è un reato spia della presenza di attività mafiose” (Omizzolo, *Migranti e diritti. Tra mutamento sociale e buone pratiche*, in *Tempi moderni*, ed. Simple, 2017). Laddove sussistono vessazioni, maltrattamenti, paghe inique, violenze psicologiche e fisiche, sfruttamento sessuale ai danni delle lavoratrici, lo Stato è evidentemente assente e si lascia mano libera a quella che Omizzolo definisce, per il territorio di Latina, la *Quinta mafia* o *Consorzio mafioso pontino*. Si tratta di *un’organizzazione sovrastrutturale e informale* (Omizzolo, *La quinta mafia*, collana Banlieue, ed. Radici Future, 2016) che ha radici nei principali clan mafiosi già presenti sul territorio e ne ridefinisce gli obiettivi criminali e le strategie insediative, cercando di creare attività economiche ai limiti della legalità. I principali settori in cui agisce sono il contrabbando di merce contraffatta proveniente dalla Cina, il commercio di automobili, l’edilizia, il comparto alberghiero, la ristorazione, il traffico di stupefacenti e ovviamente il comparto ortofrutticolo.



Ma sarebbe sbagliato pensare che il problema sia lontano dal nostro territorio. Due sono le verità insindacabili emerse dall’incontro e che sfatano il mito del nord Italia immune dalla criminalità organizzata. La prima: le mafie agiscono trasversalmente in ogni regione del Paese e in ambiti professionali tra i più variegati, spaziando dal settore agricolo a quello assistenziale.

Molti i dati raccolti nella numerosa bibliografia del sociologo e molti altri quelli che emergeranno prossimamente, quando verranno pubblicati i risultati di una ricerca che Omizzolo condurrà nel territorio cremonese grazie alla sua partecipazione al progetto locale *Semi di futuro*, nato dalla collaborazione di 4 partners capofila (ACLI, ARCI, AUSER e Università Popolare). L'ambito di ricerca stavolta sarà il settore delle assistenti domiciliari (le cosiddette badanti).

E ancora. I lavoratori maggiormente colpiti dallo sfruttamento sono uomini e donne di origine straniera, che a causa dell'attuale legge sulle migrazioni e del debito spesso contratto per raggiungere l'Europa sono a tutti gli effetti i più ricattabili: è piuttosto diffuso che il datore di lavoro sottragga loro i documenti che gli permettono di vivere legalmente in Italia, o che caldeggi l'uso di droghe e sostanze dopanti per superare la fatica delle 12/14 ore di lavoro consecutive, o che si faccia pagare affitti onerosi per alloggi fatiscenti da condividere con altri lavoratori nella stessa condizione. Questo avviene nel Sud come nel Nord Italia. I recenti fatti di cronaca lo testimoniano.

Grazie all'attuale legge, allora, e anche al coraggio di tante persone che hanno deciso di aderire all'[I CARE di Barbiana](#), la Guardia di Finanza nel 2017 ha sporto 380 denunce, che hanno come scopo sia arrestare questo fenomeno ma anche favorire la volontà di costruire alleanze con quella parte dell'imprenditoria italiana che, in particolare nell'ambito agroalimentare, sostiene una filiera etica cui il consumatore attento può e deve aderire.

Questo è quanto resta da una ricca serata di formazione e informazione, oltre che di tanta umanità: ogni cittadino, in forza del suo essere consumatore, è chiamato ad orientare il mercato e le politiche pubbliche verso la giustizia, i diritti, la legalità, perché la lotta contro tutte le mafie passa anche da quel che mettiamo nel piatto.

---

# Da Baires al Vaticano. Momenti della vita di Jorge Mario Bergoglio

Si è aperta nel pomeriggio di giovedì 22 novembre la rassegna culturale *Polo d'attrazione* che vede impegnato, per il secondo anno consecutivo, l'Istituto Superiore G. Romani di Casalmaggiore. L'idea è nata lo scorso anno dalla dirigente scolastica dott.ssa Luisa Caterina Maria Spedini e da alcuni docenti, che hanno scelto di interagire con la cittadinanza costruendo momenti di riflessione condivisa, a partire dalle suggestioni offerte dal fermento culturale del territorio.



Dopo una prima sperimentazione dedicata a Giuseppe Diotti, quest'anno il tema proposto è l'Argentina, in linea con l'attuale rassegna *Stupor Mundi - Argentina*, organizzata e promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di

Casalmaggiore e coordinata dal direttore artistico del Teatro di Casalmaggiore dott. Giuseppe Romanetti.

In questo contesto, e alla presenza di tutti i protagonisti, è stata introdotta dal prof. Stefano Prandini la prima conferenza dell'anno: *Da Baires al Vaticano. Momenti della vita di Jorge Mario Bergoglio*, che ha avuto come relatore don Antonio Agnelli, consulente ecclesiastico ACLI Cremona, nonché noto esperto di Oscar Romero e della storia della chiesa in Latino America. Il tentativo, pienamente riuscito, è stato quello di tracciare in poche battute il percorso di vita che

ha condotto l'uomo Bergoglio a divenire il Papa delle periferie, dei poveri, degli ultimi.

Scorrendo le pagine di una densa bibliografia e percorrendo anno per anno i suoi progressi, le frenate, le scelte (talora difficili e non comprese) e infine l'arrivo al soglio di Roma, don Agnelli ha avuto la capacità di raccontare come un uomo comune, tifoso di calcio e amante del tango, abbia saputo apportare una notevole svolta nella vita della chiesa una volta divenuto Pontefice.



Si è partiti dagli anni del noviziato presso la Compagnia del Gesù in Argentina (fine anni '50), caratterizzati dall'apprendimento di austerità e sobrietà, che diventeranno tratti distintivi di Bergoglio, per giungere agli anni trascorsi in Cile (primi anni '60), ricordati per l'impronta mistica e sociale fornita al suo apostolato, avvenuta grazie all'incontro con Alberto Hurtado, gesuita cileno impegnato socialmente e fondatore del primo sindacato cristiano cileno.

Senza astenersi dall'affrontare il delicato tema della permanenza in Argentina durante la dittatura del General Videla, don Agnelli ha analizzato le critiche piovute su Bergoglio circa la sua presunta carente difesa dei gesuiti, dei quali è stato provinciale (responsabile) proprio negli anni che vanno dal 1973 al 1979. Periodo, questo, in cui nascono quelle che don Agnelli definisce le Teologie della Liberazione, cui molti sacerdoti aderiscono, in alcuni casi arrivando ad abbandonare il magistero per raggiungere il

popolo nelle periferie, pronti taluni ad imbracciare le armi e combattere la giunta militare. L'accusa rivolta a Bergoglio è di non aver difeso i suoi al punto da aver indirettamente consegnato alla dittatura i tanti ministri che partecipavano alla rivoluzione. È invece lungo l'elenco dei nomi delle persone salvate nel silenzio (cf. Nello Scavo, *La lista di Bergoglio. I salvati da Francesco durante la dittatura*, Emi ed., 2013) e sono molte le riflessioni suggerite per contestualizzare e comprendere meglio il comportamento avuto da Bergoglio.



Negli anni successivi alla dittatura la sua vita cambia notevolmente: riprende gli studi, tra il 1980 e il 1986 è rettore del collegio di San Giuseppe in Argentina, nel marzo 1986 si trasferisce in Germania per ultimare la tesi dottorale e dal 1990 al 1992 viene destinato a tornare in Argentina in qualità di direttore spirituale e confessore per la chiesa gesuitica a Cordoba. Sono quelli che Bergoglio stesso ama definire *gli anni della purificazione*. Il 28 febbraio 1998 la svolta: viene eletto arcivescovo di Buenos Aires e intraprende così il percorso che lo porterà al soglio pontificio. Quando nel 2007 partecipa ad Aparecida (Brasile) alla *V Conferenza generale dell'episcopato latino-americano e dei Caraibi*, nel documento conclusivo stilerà quello che oggi potremmo definire il suo programma pontificale: vicinanza ai lontani, agli ultimi, ai malati, ai carcerati, ai poveri e promozione di una pastorale popolare, che sostenga le novene, le vie crucis, le feste patronali, i pellegrinaggi. È il modo della chiesa per

essere vicino al popolo di Dio in cammino, pur mantenendosi lontana dall'approvare le idolatrie, siano esse conseguenza della deriva del comunismo che dimentica la centralità della persona, siano il risultato di un capitalismo selvaggio. In questo papa Francesco si ispira a due grandi profeti suoi predecessori: Leone XIII nella sua enciclica *Rerum Novarum* e Paolo VI in *Populorum Progressio*.

Partendo da questi presupposti, don Agnelli ha tracciato la lunga evoluzione spirituale e pastorale dall'uomo Bergoglio, che ha vissuto una storia densa e complessa, a papa Francesco, per cui la fede è elemento naturale nella vita delle persone e si attua nell'esperienza, nella realtà, nella capacità di *puntare il dito* contro ogni sistema che conduce l'uomo ad essere scarto, fuori dalla società, non-persona. Mentre l'uomo si riscopre cristiano quando si dichiara che *la vicinanza ai poveri non è la moda di un pontificato ma il cuore del Vangelo*. E nel Vangelo c'è la gioia di vivere. *L'Evangelii gaudium*, appunto.

---

## **Zona V, un percorso per i giovani sul tema "Chiedimi se sono felice"**

"Chiedimi se sono felice": Diocesi, Federazione oratori e Azione Cattolica hanno predisposto un calendario di incontri per i giovani della Zona pastorale V. Dopo l'aperitivo di presentazione del percorso, tenutosi nei giorni scorsi all'oratorio di Bozzolo, questa settimana si entra nel vivo: venerdì 16 novembre, all'oratorio di Viadana San Pietro, incontro sul tema "Dio dove sei? I giovani parlano ai

giovani”.

I successivi appuntamenti. Il 7 dicembre all’oratorio di Casalmaggiore, “Vivi o sopravvivi?”: in dialogo col vescovo Antonio sulle scelte di vita. Il 25 gennaio 2019 a Vicomosciano, “Insieme è più bello”: testimonianza degli sposi Chiara e Luca sul tema della famiglia. Il 15 febbraio a Rivarolo Mantovano, “All you need is love... Quale?": incontro con esperti sul tema della corporeità e gestualità dell’amore. L’8 marzo a Sabbioneta, “Chi non vive per servire, non serve per vivere”: testimonianza della volontaria Caritas Anna Maria Margini. Dal 15 al 17 marzo, esercizi spirituali a Tignale. Il 12 aprile ancora a Viadana San Pietro, “Il lavoro nobilita l’uomo?": le testimonianze di un insegnante e di un giovane lavoratore. Per il 13 aprile 2019, tutti i giovani della Zona saranno invitati a partecipare alla Veglia delle Palme, al palasport di Cremona. Il 10 maggio, gran finale a Cicognara: l’incontro con un testimone sul tema “Pàthei màthos. Si impara solo dalla sofferenza”.

Non mancano le proposte estive, per completare l’anno nel segno dell’amicizia e del servizio: dal 4 al 9 agosto, sarà possibile prendere parte a un pellegrinaggio a Lourdes con Unitalsi Cremona, mentre per i giorni 5-11 agosto viene proposto un pellegrinaggio a Roma sulla via Francigena.

**Sara Pisani**

---

**Vogliamo tutto: a 50 anni dal  
'68 una mostra per parlare di**



# **giovani ieri, oggi e domani**

Venerdì 26 ottobre presso l'auditorium Giovanni Paolo II, a Casalmaggiore, ha avuto luogo la conferenza di presentazione della mostra *"Vogliamo tutto: 1968-2018"*, organizzata dalla *Commissione Famiglia* del locale consiglio pastorale e dall'*Associazione Famiglie di Santo Stefano*. La mostra, composta da materiale fotografico e multimediale, sarà aperta in concomitanza con la fiera cittadina dal 1° all'11 novembre presso la chiesa di S. Chiara (via Formis 5), dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, e sarà disponibile per gruppi e scolaresche dal 5 al 9 novembre su prenotazione.

Dopo i saluti di Pamela Carena, assessore alla cultura del Comune di Casalmaggiore, che ha collaborato alla realizzazione dell'evento, la parola è passata a Pietro Bongiolatti e Margherita Bertani, già ricercatore presso l'Università Cattolica il primo e studentessa universitaria la seconda, che insieme a un folto gruppo di docenti, ricercatori e studenti hanno curato la mostra nata dal coordinamento tra Università di Torino, Università Statale e Cattolica di Milano, ed esposta per la prima volta al *XXXIX Meeting per l'amicizia fra i popoli*.

L'evento propone un *excursus* storico relativo ai movimenti di opposizione studentesca degli anni Settanta, e spazia dagli USA all'Europa, compreso l'Est, senza dimenticare le differenze tra i due blocchi e i diversi motori che portarono alla ribellione. Scopo è rappresentare la storia dei movimenti alla luce di eventi detonatori sfociati nel desiderio di partecipazione e di rappresentazione delle proprie istanze, fino alle occupazioni delle facoltà e ad isolati atti di violenza che sembreranno tradire, col senno di poi, le stesse forze motrici del movimento.

---

# **Veglia missionaria/zona 5. A Casalmaggiore una serata di riflessione e adorazione eucaristica**

Nella serata di sabato 20 ottobre nella chiesa di San Francesco, a Casalmaggiore, vi è stata la veglia missionaria per la zona pastorale 5, in comunione con quelle svoltesi contemporaneamente a Rivolta d'Adda, Castelleone e Motta Baluffi. Spunto per questo importante momento comunitario sia la recente canonizzazione di don Francesco Spinelli, che consegna alla Diocesi una riflessione sulla centralità dell'Eucarestia nella vita cristiana, sia la celebrazione della 92ma Giornata Missionaria Mondiale, di domenica 21 ottobre.

Alla presenza dei cantori della Zona, diretti dal maestro Donato Morselli, e delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, congregazione fondata nel 1882 da don Spinelli, la veglia ha vissuto tre momenti centrali: la consegna all'altare del libro dei Vangeli da parte del diacono Luigi Lena accompagnato da don Barili e don Rubagotti; l'esposizione di una reliquia di san Francesco Spinelli, segno del Vangelo vissuto; l'adorazione eucaristica e il silenzio di adorazione, protratto fino alla mezzanotte.

Dopo la lettura della Parola e l'omelia da parte del vicario zonale, la riflessione è passata alla cremonese suor Antoniana Bertoni, delle Adoratrici, che, con la sua testimonianza di vita missionaria in Africa prima e in Sud America poi, ha raccontato come sia stato possibile realizzare gli

insegnamenti di don Spinelli di abbandonarsi alla volontà del Padre per portare il Vangelo *ad gentes*. Senza dimenticare che la vocazione missionaria va vissuta da ogni battezzato in Cristo nella quotidianità, perché solo così si aderisce al percorso della Nuova Evangelizzazione che da san Giovanni Paolo II a papa Francesco, passando attraverso il cardinal Martini e la semplicità delle Sorelle cremonesi, ha reso e rende ancora profetica la Chiesa.

Sara Pisani

---

## **Alla scoperta del patrimonio artistico ecclesiale di Casalmaggiore**

La Commissione Cultura del Consiglio Pastorale delle Parrocchie di Santo Stefano e San Leonardo in Casalmaggiore, coordinata dal parroco don Claudio Rubagotti e composta dai laici Lucia Bruschi, Sebastiano Fortugno, Laura Pizzoni, Gianfranco Salvatore, Donata Toscani, organizza un ciclo di appuntamenti volti a conoscere da vicino i tesori artistici presenti nei tre principali edifici ecclesiali cittadini. Approfittando delle ricorrenze religiose che celebrano la memoria del Santo nel *dies natalis*, giorno della sua morte terrena, sono state fissate tre visite guidate rispettivamente nei giorni 4 ottobre (memoria di San Francesco), 11 novembre (la memoria di San Leonardo è il 6 ma per comodità organizzativa la visita è posticipata alla domenica successiva) e 26 dicembre (memoria di Santo Stefano) nelle rispettive Chiese, volte a favorire il sodalizio tra fede e

arte.

Le visite saranno guidate da Maria Adelaide Donzelli, esperta di storia dell'arte e già docente presso l'istituto superiore della città. Di seguito il calendario con luoghi e orari.

- Giovedì 4 Ottobre 2018 ore 21 visita guidata alla chiesa di San Francesco
- Domenica 11 Novembre 2018 ore 16 visita alla chiesa di San Leonardo
- Mercoledì 26 Dicembre 2018 ore 16 visita al Duomo di S. Stefano

A questi appuntamenti si aggiungono la visione del *Cristo deposto* presente in San Francesco, di cui si parlerà presso il Museo Diotti sabato 6 ottobre alle ore 16.30 (con visita all'opera a seguire) e il Concerto di musica sacra *Messe Solennelle de Sainte Cecile* di Charles Gounod, che si terrà nel Duomo di S. Stefano lo stesso giorno alle ore 20.45.

---

## **La storia di Casalmaggiore nelle sale del Palazzo Abbaziale**

Domenica 23 settembre è stato per la parrocchia di Santo Stefano in Casalmaggiore e per tutta la cittadinanza un pomeriggio indimenticabile, di quelli in cui la storia locale si fonda con cultura e benessere, curiosità e appagamento. E' stato un percorso attraverso secoli di storia, sfogliando le pagine di incantevoli anfratti del Palazzo Abbaziale in cui la dott.ssa Ronda e il dott. Rizzi hanno svelato quanto la polvere del tempo aveva per tanti decenni tenuto nascosto: gli

scantinati, il cui restauro, iniziato nel 2010, ha convertito in Auditorium Giovanni Paolo II; il maestoso scalone monumentale, che con l'archivio storico e la biblioteca sono stati ristrutturati nel post terremoto del 2012; l'appartamento abbaziale, recuperato con gli interventi del 2016.

Momento saliente della giornata, possibile per volontà del parroco don Claudio Rubagotti e in cui sono stati coinvolti giovani volontari accompagnatori, la visita a due sale contenenti i testi della biblioteca. Con i suoi oltre 5.000 volumi, la raccolta si compone di testi storici risalenti alla fine del '400 e di una sezione moderna comprendente, tra gli altri, documenti di confraternite locali dei primi del '900. Ora disponibile grazie al recupero e alla catalogazione voluta tra il 1992 e il 1994 dall'ingegner Cirani, dal dott. Gardini e dalla dott.ssa Ronda, la maggior parte dei testi proviene dai conventi della Diocesi di Cremona che, per volontà dell'abate Marengi ai primi dell'800 e con il sostegno dei suoi successori, ha voluto costituire una raccolta di studi per la formazione sacerdotale. A dare ulteriore lustro a secoli di narrazione teologica, biblica e giuridica, l'arredo storico in cui i testi più antichi sono contenuti, composto da una decina di scaffali lignei decorati provenienti probabilmente dalla biblioteca conventuale di San Francesco. Restano da esporre altri testi il cui restauro, ad opera della Diocesi di Cremona, è in corso.

Quanto di bello resta di questa parentesi di vita in un assolato pomeriggio, è dato non solo dall'ampia partecipazione. Anziani e bambini, frequentatori della parrocchia e non, giovani e meno, tutti insieme allo stesso scopo: partecipare con consapevolezza alla gioia d'aver ricevuto, dopo tanta lontananza, un pezzo di storia cittadina a cui tutti sono in qualche modo legati.

---

# Nuova legge sul possesso di armi leggere, incontro a Casalmaggiore

Il circolo Acli di Casalmaggiore organizza sabato 29 settembre ore 17 presso il Parco Romani l'incontro "Legittima difesa o licenza di uccidere?" sul tema del legale possesso di armi. A introdurre il pomeriggio sarà il prof. Gian Carlo Roseghini, che intervisterà Giorgio Beretta, analista dell'Osservatorio permanente sulle armi leggere e le politiche di sicurezza e difesa (OPAL) di Brescia, da tempo impegnato sull'argomento. Al centro dell'incontro l'analisi del decreto legge 104, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 14 settembre scorso, che recepisce la direttiva comunitaria 477 sulla semplificazione del l'iter per il possesso delle armi leggere.

Nell'incontro verranno affrontate le novità introdotte dalla nuova legge e analizzate le criticità che parte dell'opinione pubblica già segnala: la moltiplicazione delle armi presenti nelle case senza necessaria informazione presso il familiare convivente, la mancata analisi dell'idoneità psicologica del detentore, il raddoppiamento del numero di armi sportive da 6 a 12 e l'aumento dei caricatori da 5 a 10 per le armi lunghe e da 15 a 20 per le armi corte, nonché l'estensione della categoria di tiratori sportivi anche agli iscritti ad associazioni private non necessariamente affiliate al Coni. Tutti aspetti che potrebbero aumentare il rischio di incidenti e di violenza invece di contenerlo.

La presenza di Beretta, inoltre, assicurerà una panoramica relativa al tema, che al decreto si lega, della sicurezza nelle nostre città e della necessità percepita di difendersi

autonomamente. Non mancherà spazio per interventi da parte del pubblico presente

[La locandina](#)